Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE
## DEL REGNO D'ITALIA

Num. 181

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | *Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento* | L. 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » 58 | 31 | 17 |
| Roma *(franco ai confini)* | | » 52 | 27 | 15 |

Firenze, Lunedì 5 Luglio

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Francia | *Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento* | L. 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria, Germ. | | » 112 | 60 | 85 |
| Id. | per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | » 82 | 44 | 24 |

## PARTE UFFICIALE

*Il N. 5147 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Saranno intraprese o compiute nelle provincie meridionali continentali le strade nazionali e provinciali enumerate nella presente legge.

Art. 2. Le strade provinciali comprese nella presente legge, per quanto concerne la spesa di costruzione, sono divise in tre distinte serie, cioè:

1. Strade da costruirsi per cura dello Stato, il costo delle quali sarà a carico, per tre quarti dello Stato, e per un quarto delle provincie;

2. Strade da costruirsi per cura dello Stato, il costo delle quali sarà a carico, per metà dello Stato, e per metà delle provincie;

3. Strade da costruirsi per cura ed a spese delle provincie, col sussidio dello Stato in ragione d'un terzo della spesa, e colle contribuzioni dei comuni interessati.

Art. 3. Sono da iscriversi fra le nazionali, in aggiunta a quelle classificate coi RR. decreti del 17 novembre 1865, n° 2633, e 22 aprile 1868, n° 4361, le seguenti:

1. La strada Marsicana, da Sora per Raiano, allo incontro della strada degli Abruzzi, che avrà il n° 53;

2. La strada di Alfedena, da Castel di Sangro alla Raviudola, che avrà il n° 31 *bis*;

3. Le strade dei Pentri ed Appulo-Sannitica, da Isernia a Lucera, che avrà il n° 54;

4. Il tronco di rettificazione della strada di Matera da sotto Campagna per Contursi, Oliveto, Calabritto, passaggio di Conza, con diramazione a Bisaccia, Ruvo, al ponte Vogna presso Atella, al n° 35 *bis*;

5. La strada da Spezzano Albanese a San Mauro di Rossano, e dalla milliaria 176 della nazionale delle Calabrie a Paola per San Fili, che avrà il n° 55;

6. La strada da Soveria delle Mannelle, per Nicastro, al secondo ponte del Lamato, che avrà il n° 36 *bis*;

7. La strada da Tiriolo alla marina di Catanzaro, che avrà il n° 56;

8. La strada da Gioia alla marina di Gerace, che avrà il n° 57;

9. La strada da Contursi alla Gaveta di Gangè presso Polla, al n° 36 *ter*;

10. La strada Danno-Lucana, da Candela al ponte Santa Venere, che avrà il n° 58;

11. La strada della valle dell'Agri, da Sapri, attraversando la nazionale delle Calabrie, per Moliterno, Corleto, alla marina di Montalbano, che avrà il n° 59;

12. La strada Appulo-Lucana, da Bari ad Auletta per Altamura, Matera, Tricarico e Potenza, che avrà il n° 60;

13. La strada della Sila, da Cosenza, per San Giovanni in Fiore e Cutro, a Cotrone, che avrà il n° 61;

14. La strada da Montecucco, per Serra, Mongiana, Alti Forni, Miniere di Pazzano e Stilo, alla marina, che avrà il n° 62.

Art. 4—*a*) La prima serie delle strade provinciali è composta delle seguenti:

1. Da Aquila ad Ascoli;

2. Da Brienza a Montemurro.

—*b*) Appartengono alla seconda serie le strade:

3. Da Penne ad Ascoli per Teramo;

4. Da Atena, per Brienza, all'incontro coll'Appulo-Lucana;

5. Da Potenza, per Palazzo San Gervasio, a Spinazzola;

6. Da Corleto a Tricarico;

7. Da Amantea a Cosenza, o ad un punto della nazionale fra Cosenza e Rogliano;

8. Da Belvedere, per Sant'Agata e Lungro, alle saline di Lungro;

9. Dalla nazionale, fra Cosenza e San Giovanni in Fiore, per Longobucco, a Rossano;

10. Dalla nazionale, fra San Giovanni in Fiore e Cutro, per Parenti, a Rogliano.

—*c*) Appartengono alla terza serie le strade:

11. Da Agnone a S. Barnaba presso Santobuono;

12. Da un punto della strada nazionale della valle dell'Agri, fra Moliterno e Corleto verso Roccanuova, alla strada nazionale da Sapri al Jonio;

13. Da Sant'Arcangelo, per Missanello, Corleto ed Anzi, a Potenza;

14. Da Catanzaro a Chiaravalle;

15. Da Monteleone a Metramo sotto Rosarno;

16. Da Laureana per Radicena sotto Bagnara;

17. Dalla nazionale, fra Gerace e Gioia, per Canolo, Agnana e Siderno, alla marina.

Art. 5. Le strade nazionali avranno da ciglio a ciglio la larghezza normale di sette metri, ad eccezione di quelle contrassegnate coi numeri 13 e 14, la cui larghezza sarà di metri sei.

La larghezza delle strade provinciali sarà determinata dal Governo fra cinque e sei metri, sopra proposta dei Consigli provinciali, sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Le larghezze normali potranno convenevolmente restringersi nei siti in cui conducessero a lavori di costo troppo elevato.

Art. 6. Le provincie nel cui territorio sono poste le strade provinciali della prima e seconda serie, dovranno stabilire nei loro bilanci le somme necessarie perchè rientri nelle casse dello Stato, nel periodo di dieci anni, incominciando dall'esercizio 1870, la parte loro attribuita del costo per opere intorno alle strade comprese nelle serie medesime.

L'iscrizione di tali spese nei bilanci provinciali sarà obbligatoria.

Questa obbligazione si estenderà anche a quelle somme maggiori, che potessero eventualmente occorrere per le costruzioni rispettive.

Art. 7. La costruzione e la spesa delle strade provinciali comprese nella terza serie, è per le provincie obbligatoria; ed è obbligatorio il relativo contributo pei comuni interessati.

Le provincie ed i comuni dovranno provvedere alla spesa di costruzione di dette strade mediante stanziamenti obbligatori ripartiti sopra sette bilanci annuali, incominciando da quello del 1870.

Gli stanziamenti annuali potranno essere superiori, ma non inferiori alla settima parte della spesa assegnata a ciascuna amministrazione.

Il sussidio sarà assegnato al momento in cui, determinato mediante regolari progetti il costo delle opere, si darà mano ai lavori.

L'opera sarà appaltata dalla Deputazione provinciale, ed eseguita e collaudata coll'intervento di ingegnere del Governo.

Art. 8. La quota complessiva di concorso, da assegnarsi per ciascuna strada ai comuni interessati, sarà determinata, in misura non maggiore di un terzo del costo dell'opera, dal Consiglio provinciale, entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, e sarà ripartita fra i comuni medesimi mediante costituzione di consorzi obbligatori, promossi dalla Deputazione provinciale.

La Deputazione farà il quadro di ripartizione della quota di concorso per ciascuna strada fra i comuni interessati, tenendo come criterii principali la popolazione, il prodotto delle imposte dirette, le rendite patrimoniali, e la maggior vicinanza alla strada a costruirsi.

La Deputazione ne darà comunicazione a tutti i comuni, perchè deliberino entro il termine di due mesi. Trascorso questo termine, la Deputazione statuirà sulla costituzione del consorzio, decidendo in pari tempo sulle osservazioni e sui richiami dei comuni.

In caso di contestazione, sia sulla determinazione della quota complessiva, che sulla ripartizione di questa in contingenti comunali, saranno applicabili gli articoli 45 e 46 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Il ricorso però non sospenderà l'obbligo nella provincia di costruire la strada, e nei comuni di pagare la quota loro assegnata.

Art. 9. I comuni potranno contribuire alla costruzione di queste strade mediante un fondo speciale, costituito secondo il disposto degli articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, sulla costruzione obbligatoria delle strade comunali, esclusi i pedaggi ed i sussidi dello Stato e delle provincie.

Art. 10. Ai comuni posti in prossimità o interessati nelle strade contenute nei precedenti articoli 3 e 4, è accordato il termine di tre mesi dalla promulgazione della presente legge, per introdurre nell'elenco delle strade prescritto dall'art. 12 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, le modificazioni che fossero necessarie in relazione colle nuove strade dalla presente legge decretate.

Il Governo provvederà per decreto Reale all'attuazione di questo provvedimento, attenendosi alle norme stabilite nella citata legge.

Art. 11. I tronchi di strade costruiti o in costruzione per cura delle provincie o dei comuni, i quali dovranno essere compresi in alcuna delle strade provinciali annoverate nel 4° articolo, da costruirsi a cura dello Stato o delle provincie, saranno a quello, o a queste, consegnati il 1° gennaio 1870.

I fondi stanziati dai comuni o dalle provincie sul bilancio 1869, per costruzione o sistemazione dei tronchi di strade medesimi, dovranno essere spesi entro l'anno 1869, oppure versati al Governo od alle provincie il 1° gennaio 1870.

Saranno applicabili ai tronchi di strade medesimi le disposizioni degli art. 88 e 89 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Art. 12. Gli obblighi delle provincie, rispetto alle strade provinciali comprese nella presente legge, saranno determinati in ragione delle spese relative alle porzioni di dette strade, che dovranno percorrere i respettivi territori.

Art. 13. I progetti ed i tracciati delle strade provinciali comprese nella presente legge, saranno stabiliti o modificati colle forme determinate dagli art. 14, 25 e 26 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Art. 14. I tronchi di strade provinciali della prima e seconda serie, appena ultimati, verranno consegnati alle respettive provincie perchè provvedano al loro mantenimento. La consegna non potrà protrarsi oltre l'anno dalla data della collaudazione del tratto ultimato.

Art. 15. È approvata la spesa straordinaria di lire 10,800,000 per la costruzione ed il compimento delle strade nazionali, di cui all'articolo 3.

È del pari approvata la spesa di lire 8,500,000 per le strade provinciali comprese nella prima e seconda serie, di cui all'articolo 4.

È approvata quella di lire 1,900,000, da darsi in soccorso alla costruzione delle strade provinciali comprese nella terza serie, di cui all'articolo 4.

Art. 16. La spesa complessiva di L. 21,200,000 autorizzata col precedente articolo 14, coll'aggiunta delle lire 772,495, che, giusta le leggi 24 maggio 1863, n° 1292, e 17 maggio 1865, n° 2304, sarebbero da stanziarsi nei bilanci 1870 e seguenti, per lavori di sistemazione di strade nazionali nelle provincie napoletane, comporrà un fondo complessivo di lire 21,972,495, da ripartirsi sui bilanci 1869-70-71-72-73-74-75-76, alla ragione di lire 700,000 pel primo anno, e di lire 3,000,000 pei successivi cinque anni, di L. 4,000,000 pel settimo anno, e di L. 2,272,495 per l'ottavo anno, in appositi capitoli colla seguente denominazione: *Opere di costruzione e sistemazione della rete stradale delle provincie napoletane.*

Art. 17. I residui di tutti i fondi stanziati nei bilanci 1868 ed anni precedenti, per ispese straordinarie relative ad opere stradali nelle provincie napoletane, alla chiusura dell'esercizio 1868 saranno riunite al fondo di lire 700,000, stanziato coll'articolo precedente nel bilancio 1869.

Tutti i residui dei fondi stanziati per le dette opere nel bilancio dell'anno 1869, saranno al 1° gennaio dell'anno 1870 riuniti al fondo di lire 3,000,000, stanziato coll'articolo precedente nel bilancio stesso del 1870.

Art. 18. Saranno applicabili, per la costruzione delle strade comprese nella presente legge, le disposizioni contenute negli articoli 17, 18, 19 e 20 della legge 30 agosto 1868, n° 4613.

Art. 19. Le strade indicate all' articolo 3, che si trovassero già costruite o in costruzione, passeranno a carico dello Stato col 1° luglio 1869, e saranno applicate alle medesime le disposizioni degli articoli 88 e 89 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *F*, sulle opere pubbliche, restando a carico delle provincie i lavori da esse eseguiti prima della consegna, comprese le indennità per occupazione ed espropriazioni.

Art. 20. Il fondo stanziato al capitolo 7 del bilancio ordinario 1869 pei lavori pubblici, sarà aumentato di lire 204,000 pel mantenimento delle strade di cui allo articolo precedente.

Art. 21. Le opere occorrenti alla costruzione e sistemazione della rete di strade nelle provincie napoletane, sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 22. È data facoltà al Governo di riordinare e di pubblicare, mediante decreto Reale, l'elenco delle strade che sono riconosciute nazionali per effetto di questa e delle precedenti disposizioni legislative.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 27 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Mordini.
E. Bertolè-Viale.
L. G. Cambray-Digny.

*Il N. 5159 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzato il pagamento di lire 590,625 93 alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, per quota di concorso dello Stato nella spesa della stessa Società anticipata per eseguire la sistemazione, dal 1862 al 1865, degli argini di Po e Lambro, pei tratti compresi fra il ponte Mariotto e la ferrovia verso Piacenza in provincia di Milano.

Art. 2. La somma di L. 590,625. 93 sarà stanziata in apposito capitolo col n. 70 *bis*, del bilancio straordinario 1869 dei Lavori Pubblici, sotto il titolo: *Concorso dello Stato nella spesa di sistemazione degli argini di Po e Lambro in provincia di Milano.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 24 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Mordini.

*Il N. 5116 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Vista la domanda a Noi sporta dalla maggioranza degli elettori della frazione di Borbone e Case per ottenere che la frazione stessa sia staccata dal comune di Rodengo ed unita a quello di Castegnato;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Castegnato e Rodengo, in data 7 novembre 1866, 7 febbraio e 13 settembre 1867;

Visto l'articolo 15, alinea, della legge sulla amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° luglio venturo la frazione Borbone e Case è staccata dal comune di Rodengo ed unita a quello di Castegnato.

I confini territoriali dei comuni di Castegnato e Rodengo sono rispettivamente accresciuti o scemati della porzione di territorio descritta colle lettere *A*, *B*, *C*, *D*, *E* nel piano topografico dell'ingegnere Tito Brusa, in data 15 marzo scorso, il quale sarà d'ordine Nostro vidimato dal Ministro predetto.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Rodengo e Castegnato, cui si procederà a cura del prefetto della provincia entro il mese di luglio prossimo, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Re-

## APPENDICE

### Corriere di Firenze.

I figli di Saturno — Pasto appetitoso — Se fossi io — Due proverbi — Il finimondo — La recidiva — *La Ville de Florence* — Brutto bisticcio — Colombo e Washington — La scimmia e l'uomo — Ravvicinamento — Scimmiotti areonauti — Al Giardino Zoologico — Da sedere — Un nuovo teatro — La lode a chi va — Beniamino Franklin — A tempo — I versi — Luigi Sani — Permetta il lettore... — Poeti e poetucoli — La musica in versi — Don Tommaso De Yriarte — I seguaci d'Euterpe — *Errata-corrige* a Saturno — Punto fermo.

I mitografi antichi narrarono che i figli di Saturno si divoravano fraternamente fra loro; se la cosa andò proprio così tra que' fratelli, e se io fossi vissuto a que' tempi per giudicarli, avrei condannato a' lavori forzati a vita il signor padre, chè certo per colpa o negligenza tutta sua i figli si ridussero a così barbara fine. Dall'educazione che i genitori danno, dipende, novanta volte su cento, la riuscita dei figliuoli; e messer Saturno abbenchè padre degli Dei ne avrebbe dovuto rispondere dal canto suo. E tanto più la severità del giudizio gli saria stata salutevole in quanto che il mutar di condizione non mutò niente affatto i gusti del signor Saturno riveritissimo. Il lupo cangia il pelo e non il vizio, e come gallina nasce convien che razzoli; talchè diventato pianeta egli non ismise il mal vezzo di far nascer disordini, e liti, e discordie or qua, or là, dove può il suo influsso.

In questo momento infatti, se dobbiamo prestar fede a ciò che scrivono i pubblici diarii, ei se l'è presa coll'Italia; ed ecco subito terremoti, e intemperie, e turbamenti atmosferici, e confusioni di stagioni e di temperature, e guasti d'ogni genere. E stesse lì: chè oltre a tutto e peggio di tutto non mancano neppure oggidì in Italia i figli che si divorano a vicenda; doloroso e nauseante spettacolo, che quasi quasi, ove avessimo minor fede che non abbiamo nella libertà e nel progresso, ci farebbe disperare e dell'una e dell'altro.

Del resto, tornando a Saturno, non sono queste le sue prime prove neppure come pianeta a danno dell'Italia nostra, chè le stesse perturbazioni atmosferiche d'oggi avvennero nel 1462, più di quattro secoli fa, e anco allora, se ben ricordo, i figli d'Italia si divoravano fra loro, fors'anco con miglior appetito che non facciano al presente. Sicchè speriamo il bene, grogiolandoci il male che ci affligge; e augurandoci che la malefica costellazione vada su altra plaga ad esercitare il suo influsso.

E questo augurio io mi faccio senza sapere nemmanco a un bel circa quando finiranno i saturnali in Italia; (passatemi il giuoco non bello di parola) massime che non m'è riuscito ancora di prendere informazioni su ciò da Mr. Godard, o da alcuno di quei signori e signore che esplorarono con esso lui la serenità de' cieli, domenica scorsa.

Era un bel dopo pranzo, sereno, ridente, italiano; ma non spirava il venticello più lieve, il che non poteva piacere al signor Godard e alla sua comitiva. Nondimeno all'ora promessa, e fors'anco un po' prima, la *Ville de Florence*, staccandosi dal suolo dov'era confitta, spaziò sulla *città di Firenze* (bruttino il bisticcio) la quale in quel momento si poteva personificar tutta quanta in un corpo immane col collo allungato e gli occhi miranti al suo zenit. E dentro al Giardino Zoologico, e nelle piazze, e nei viali adiacenti, e pei Lung'arni, e per ogni dove insomma si scoprissero dieci metri di cielo, la gente mirava estatica il lento innalzarsi del magnifico globo, che oltre gli animosi coniugi Godard, uniti ognora nella lieta come nell'avversa sorte, portava nei campi dell'aria alcuni gentiluomini italiani e stranieri, e una signorina gentile, che in fatto di coraggio pare possa far da maestra a molti uomini colla barba. Vero è che viene essa dalla terra di Colombo e di Washington, da quella giovane e vigorosa America che ci offre mai sempre esempi magnanimi e ammirevoli. Il viaggio aereo per quanto non andasse molto lungi riuscì benissimo; calato il globo a Baroncelli, su quel di Bagno a Ripoli presso Firenze, potè essere sgonfiato senza sconci. Qualche lacero breve qua e là nel tessuto, qualche ramo d'albero schiantato: ecco tutto. Talchè i viaggiatori non hanno questa volta che lodi per l'ospitalità ricevuta, e le cortesie di che furono colmati. Dopo la scoperta della scienza intorno la consanguineità della scimmia coll'uomo si vede benissimo che per parte di quest'ultimo vi ha un ravvicinamento notevole al nuovo suo prossimo. Infatti al Giardino Zoologico gli edificarono subito una bellissima, e amplissima, ed elegantissima casa, dove potrà stare a suo grand'agio, e lo stesso signor Godard non ebbe cuore di andar a diporto pel cielo senza portarsi dietro due di quegli esseri singolarissimi, cagione di così viva contesa d'inchiostri, e di un'agitazione così profonda nel campo dei liberi e dei non liberi pensatori. Arrivato a una cert'altezza, nè poca nè troppa, il sig. Godard per timore che infreddassero, li lasciò calare a terra, difesi da un paracadute per cadauno, che vagamente si disegnava nello spazio, insieme con altri gingilli mandati giù a spettacolo dagli aeronauti.

La folla plaudente, come abbiam detto, fu immensa; e numerosissimo il concorso dentro il Giardino Zoologico. Nel quale, e va notato, poichè se ne offre l'opportunità, è tanta la vaghezza e l'amenità, tanta la varietà ben intesa dello spettacolo, dal pasto degli animali ai fuochi di Bengala, quanto la negligenza del servizio. Una graziosa capanna svizzera (châlet) serve da *Caffè ristoratore*, e ci sta ottimamente; chè ognuno in questa stagione estiva desidera rinfrescarsi; ma, oimè, che per ottenere un miserabile gelato, dico *miserabile* per modo di dire, non serve sgambettare su e giù per la scaletta angusta, e fra la selva delle seggiole e degli sgabelli; e pregare, e supplicare *in visceribus* i tavoleggianti; ed esser parato a servirsi da sè ove bisogna. Nulla, assolutamente nulla! Se avete la gola riarsa, e voi tenetevela, chè in quel pandemonio è proprio impossibile avere quel che vi occorre. Dove sia il male, in chi stia la colpa noi non sapremmo; certo è che il male esiste, e che è tale, da togliere in gran parte il diletto che la natura e l'arte potrebbero dare al pubblico in quel giardino. Dove per giunta alla derrata è malagevole, o almeno lo fu domenica passata, il trovar da sedere. E faceva dispiacere vedere molte gentili signore in piedi e stanchissime; e un correre di molti qua e là in cerca di seggiole; e uno sclamare spesse volte invano, con voci alte e fioche, che portassero da sedere. Convien porre riparo a questi gravi sconci; ed è da credere che la la Società del giardino, per proprio interesse provvederà a toglierli di mezzo.

Dove la critica non avrà molto da maneggiare la frusta, è nel teatro diurno *Principe Umberto* eretto dal Morini nella piazza D'Azeglio. Giovedì sera ebbe luogo, secondo promettevano i cartelloni, la inaugurazione del nuovo teatro, alla presenza dell'augusta Maestà di Vittorio Emanuele, di molti distinti personaggi, e di ragguardevole concorso di spettatori. Pregevole per eleganza e per comodità è la sala capace di ben quattromila persone; ed offre aspetto gradevole assai, e risponde bene all'uso per cui deve servire.

Noi stimiamo il nuovo teatro una buona impresa, e al tempo opportunissima per gli abitanti dei nuovi quartieri dentro e fuori dalle antiche mura, decorosa per la città. — Certo che parecchie cose mancano ancora perchè l'edifizio possa dirsi immune da censure; tra le quali mettiamo subito la poca luce, anzi il buio in che è tenuto il giardinetto dopo il primo ingresso; e manca pure il giardinetto che appunto si sta formando, e che sarà non ultimo ornamento del teatro. — Ciò non si dice per iscemare il merito del signor Morini che ordinò, del signor Mariani che ideò, di tutti coloro che eseguirono; dappoichè in poco più di otto mesi essi seppero con commendevole e non comune solerzia mettere ogni cosa al suo posto, e rendere tale il teatro da poter ricevere l'augusto Personaggio, che in segno dell'alta sua soddisfazione, conferì al proprietario e all'architetto una ben meritata onorificenza. Ambidue furono insigniti dell'Ordine della Corona d'Italia.

Ci narrano che passata l'estate, si darà mano a coprire il teatro con una tettoia in ferro e vetri; così in ogni stagione dell'anno potrà servire di piacevole ritrovo. Se così sarà ne diamo

gno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE

LUIGI FERRARIS.

S. M. con RR. decreti del 1° luglio 1869 sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

S. E. Morozzo della Rocca conte Enrico, generale d'armata a disposizione del Ministero della Guerra, nominato presidente del Comitato superiore delle varie armi, e presidente del Comitato per l'arma di fanteria;

S. E. Cialdini cav. Enrico, generale d'armata, comandante generale delle truppe attive stanziate nella media Italia, nominato comandante gen. il 1° Corpo d'esercito (nell'Italia centrale);

Pianell conte Giuseppe, luogotenente generale, comandante generale della divisione militare territoriale di Verona, nominato comandante generale il 2° Corpo d'esercito (nell'Italia settentrionale);

De Genova di Pettinengo conte Ignazio, luogotenente generale, comandante generale della divisione militare territoriale di Napoli, ed incaricato dell'alta direzione delle operazioni militari contro il brigantaggio nelle provincie meridionali del Regno, nominato comandante generale il 3° Corpo d'esercito (nell'Italia meridionale);

Righini di San Giorgo barone Alessandro, luogotenente generale, comandante generale della divisione militare territoriale di Brescia, trasferto al comando generale della divisione militare territoriale di Piacenza;

Della Chiesa Della Torre cav. Camillo, luogotenente generale, comandante generale della divisione militare territoriale di Bari, trasferto al comando generale della divisione militare di Genova;

Angioletti cav. Diego, luogotenente generale, comandante generale della divisione militare territoriale di Piacenza, trasferto al comando generale della divisione militare territoriale di Napoli;

Longoni cav. Ambrogio, luogotenente generale, comandante generale della divisione militare territoriale di Chieti, trasferto al comando generale della divisione militare di Verona;

Gozani di Treville cav. Alessandro, luogotenente generale, comandante generale della divisione militare di Cagliari, trasferto al comando generale della divisione militare territoriale di Bari;

Angelini cav. Achille, maggior generale aiutante di campo di S. M., collocato a disposizione del Ministero della Guerra ed incaricato del comando generale della divisione militare territoriale di Cagliari;

Danzini cav. Alessandro, maggior generale comandante la brigata delle Alpi, collocato a disposizione del Ministero della Guerra, ed incaricato del comando della divisione militare territoriale di Chieti;

Carini cav. Giacinto, maggior generale comandante la brigata Reggio, collocato a disposizione del Ministero della Guerra ed incaricato del comando della divisione militare territoriale di Brescia;

Villani cav. Francesco, colonnello comandante il 69° reggimento di fanteria, nominato comandante della brigata delle Alpi;

De Vecchi cav. Ezio Camillo Giorgio, colonnello direttore dell'ufficio tecnico del Corpo di stato maggiore, nominato comandante della brigata Reggio;

Massidda cav. Antonio, luogotenente generale, presidente del Comitato dei RR. carabinieri, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che possa competergli;

Formenti cav. Giuseppe, maggior generale, membro del Comitato dei RR. carabinieri, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che possa competergli;

Incisa-Beccaria di Santo Stefano cav. Luigi, luogotenente generale, comandante generale della divisione militare territoriale di Genova, nominato presidente del Comitato dell'arma dei RR. carabinieri;

Cavagna cav. Giacinto, colonnello, comandante la legione dei RR. carabinieri di Torino, promosso al grado di maggior generale e nominato membro del Comitato dell'arma dei RR. carabinieri.

Elenco di disposizioni fatte con decreti RR. e ministeriali nei decorsi mesi di aprile, maggio e giugno nel personale amministrativo, religioso e sanitario delle case penali:

11 aprile:

Maroder dott. Antonio, medico-chirurgo della casa di pena dei Presidiari al Granatello, collocato in disponibilità per soppressione del posto.

26 detto:

Rocchi Giuseppe, contabile di 1ª classe con incarico della contabilità della cassa e del materiale nella casa penale di Padova, traslocato alla casa di forza in Milano, con incarico della contabilità del materiale;

Rosa Giuseppe, contabile di 2ª classe con incarico del materiale in quest'ultima casa, traslocato a quella di Padova, con incarico della cassa e del materiale.

2 maggio:

Bonetti Massimo, ispettore economo di 1ª classe nello stabilimento penale per donne, detto l'Ergastolo, presso Torino, collocato a riposo dietro sua domanda e per cause d'infermità, ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione;

Arata avv. Vincenzo, direttore di 4ª classe nella casa di forza in Volterra, nominato consigliere di 3ª classe reggente la sottoprefettura di Alghero.

5 detto:

Salivetti Alberto, contabile di 2ª classe con incarico del materiale nella casa di relegazione di Santa Maria Apparente in Napoli, traslocato alla casa penale della Giudecca in Venezia con incarico della cassa;

Grimaldo Jacopo, contabile di 2ª classe con incarico della cassa e del materiale in quest'ultima casa, esonerato dalla contabilità della cassa, conservando quella del materiale, e colla stessa destinazione.

Bellone Enrico, contabile di 2ª classe con incarico del materiale nella casa penale di Sant'Eframo in Napoli, traslocato a quella di relegazione di Santa Maria Apparente con eguale incarico;

Lucchini Giulio, contabile di 1ª classe con incarico della cassa nella surricordata casa di Sant'Eframo, incaricato altresì della contabilità del materiale.

12 detto:

Baracco Ferdinando, contabile di 2ª classe con incarico della cassa e del materiale nella casa penale dell'isola Palmaria, traslocato a quella di relegazione nell'isola di Ponza, con incarico del pari di entrambe le contabilità;

Minutali Carlo, contabile di 2ª classe con incarico della cassa nelle case di forza in Aversa, traslocato alla casa penale nell'isola Palmaria, con incarico della cassa e del materiale;

Mensi Gaetano, contabile di 1ª classe con incarico del materiale nelle case di forza in Aversa, incaricato altresì della contabilità della cassa.

18 maggio:

Grassi Giulio, applicato nella casa di relegazione nell'isola di Ponza, in aspettativa per motivi di famiglia e per la durata di due mesi, prorogata per altri due mesi.

25 detto:

Oggero dott. Giuseppe, direttore delle colonie penali agricole nelle isole Pianosa e Gorgona, portato lo stipendio da lire 4000 ad annue lire 4500;

Canova Bartolomeo, direttore di 5ª classe nella casa di correzione in Saluzzo, promosso alla 4ª classe;

Costa Giuseppe, ispettore economo di 1ª classe, incaricato di reggere la direzione della casa di forza in Pallanza, nominato direttore effettivo di 5ª classe colla stessa destinazione;

Rodini cav. Pietro, id. id. id. in Fossano, id. id.;

Battistelli Carlo, id. id. id. di correzione in Montesarchio, id. id.;

Giampietri Luigi, id. id. id. in Narni, id. id.;

Capriolo Luigi, id. id. id. di forza in Bergamo, id. id.;

Cortes Pietro, id. id. id penale della Giudecca in Venezia, id. id.

24 detto:

Rainoldi Domenico, direttore della casa penale di Padova, traslocato alla casa di forza in Volterra;

Bejletti Giuseppe Luigi, direttore di 4ª classe nello stabilimento penale pei cronici in Ivrea, traslocato alla casa penale di Padova.

30 detto:

Rocchi Giuseppe, contabile di 1ª classe con incarico del materiale nella casa di forza in Milano, collocato a riposo a seguito di sua domanda e per cause di malferma salute ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione.

3 giugno:

Bessone Enrico, contabile di 2ª classe con incarico del materiale nella casa di forza in Lucca, traslocato alla casa penale di Padova con incarico della cassa;

Rosa Giuseppe, id. con incarico della cassa e del materiale in quest'ultima casa, esonerato dalla contabilità della cassa, conservando quella del materiale e colla stessa destinazione;

Ferrero Pietro, segretario di 2ª classe nella casa di forza in Lucca, nominato contabile di 2ª classe con incarico del materiale e colla stessa destinazione.

7 giugno:

Chiappe Ippolito, direttore di 5ª classe nella casa di forza in Tempio, traslocato allo stabilimento penale pei cronici in Ivrea;

Laura Giacomo Filippo, ispettore economo di 1ª classe nella casa penale di Padova, destinato alla casa di forza in Tempio con incarico di reggere la direzione.

8 detto:

Garrone don Celestino, cappellano di 2ª classe nella casa di custodia pei giovani, detta la Generala, presso Torino, traslocato alla casa di forza in Milano;

Trucco don Giovanni, cappellano di 3ª classe nella casa penale di Forte Urbano in Castelfranco (Emilia), traslocato alla casa di custodia surricordata;

Kalbermattey canonico Vandalino, id. nella casa di forza in Milano, traslocato alla summentovata casa penale di Forte Urbano.

11 detto:

Curtino avv. Domenico, ispettore economo di 2ª classe nelle case di forza in Aversa, traslocato alla casa penale di Padova.

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

**Avviso di concorso.**

Essendo vacanti le cattedre di pittura e di architettura nell'Accademia di Belle Arti di Venezia, ambedue retribuite collo stipendio annuo di L. 3370 18 per ciascuna, s'invitano tutti coloro che volessero concorrere a tali insegnamenti, di far pervenire le loro domande e i loro recapiti all'Accademia suddetta prima del 15 del prossimo luglio.

Quanto al professore di pittura i recapiti devono essere:

1. Fede di nascita;
2. Indicazione degli impieghi privati o pubblici sostenuti per avventura dal richiedente;
3. Elenco particolareggiato di tutte le opere da esso eseguite, sì a fresco e sì ad olio, unendovi possibilmente delle principali gli schizzi in disegno.

I suoi obblighi sono:

1. Guidare i suoi alunni nella copia dal modello vivo, insegnando loro a verificare su questo le nozioni di anatomia da essi acquistate intorno alla figura umana;
2. Esercitare i detti alunni a copiare nelle gallerie, in parte od in tutto, quegli esemplari che giudicherà più opportuni;
3. Instruirli nella teoria della composizione;
4. Instruirli nella pratica de' migliori metodi del dipingere ad olio ed a fresco.

Quanto al professore di architettura i suoi recapiti devono essere:

1. Fede di nascita;
2. Attestazione degli studi letterari ed artistici percorsi dal richiedente;
3. Nota degli uffizi per avventura sostenuti;
4. Disegni delle fabbriche condotte sotto la sua direzione;
5. Progetti composti per esercizio di studio.

Gli obblighi suoi sono:

1. Insegnare l'architettura civile in tutta la sua estensione, cominciando dai principii della medesima sino all'architettura sublime, comprese le essenziali cognizioni geometriche e meccaniche;
2. Condurre l'insegnamento in modo che i diversi temi architettonici non debbano limitarsi esclusivamente allo stile greco ed al romano ed ai suoi monumenti, e che tutti i temi di composizione siano tratti dai bisogni architettonici dei nostri tempi e siano sciolti dagli scolari sempre con la maggiore libertà nella scelta dello stile in modo veramente pratico;
3. Prestarsi all'insegnamento dell'architettura per gli ingegneri laureati che intendono ottenere l'*assolutorio* di architetti giusta le norme prescritte dall'ordinanza 17 novembre 1852, num. 11961 e quelle altre che si prescrivessero in avvenire.

Firenze, a dì 31 maggio 1869.

*Il Direttore Capo della Divisione 2ª*
REZASCO.

## DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO IN MILANO.

AVVISO.

Si notifica che, giusta quanto fu pubblicato coll'avviso del giorno 16 giugno p. p., essendosi oggi eseguita colle prescritte formalità l'ottava estrazione di una delle 25 serie del Prestito già Lombardo-Veneto di creazione 14 maggio e 29 ottobre del 1859, legge 3 settembre 1868, num. 4580, elenco A, num. 79, è sortita la serie 6.

I titoli riferibili alla suddetta serie cessano di fruttare colla fine di dicembre 1869, ed il rimborso del capitale corrispondente avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1870 mediante deposito dei titoli stessi, corredati dalle Cedole dei semestri posteriori a quello scaduto col 31 dicembre suddetto.

Milano, il 1° luglio 1869.

*Il Direttore Reggente*
D. BLASICH.

*Il Segretario della Direzione*
C. PEROGALLI.

## CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

*(Terza pubblicazione).*

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Milano ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Polizza, n. 244, in data 19 gennaio 1864, rappresentante il deposito della somma di lire 57 53 intestata a favore della giudicatura mandamentale di Sondrio per conto di Marchesi Luigi fu Giacomo di Ponte a cauzione di deliberamento di stabili alienati a danno della eredità fu Bortolo Gianoni di Ponte sopra istanza di Venosta Santino.

Torino, li 26 aprile 1869.

*Il Direttore Capo di Divisione*
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

# PARTE NON UFFICIALE

## Camera dei Deputati

Nella sua seduta di ieri la Commissione d'inchiesta sui fatti relativi alla Regia cointeressata continuò gli interrogatorii, e sentì in primo luogo in contraddittorio i signori Indelicato Mariano e Weill-Schott Cimone, indi i signori Cornacchi Curzio, deputato Cosentini Gaetano, deputato Curzio Francesco, Bona Luigi, Bottero Alessandro, Luciani Giuseppe, deputato Puccioni Piero, De Blasi Girolamo, Ongania Ercole, Arrivabene Giovanni, Levi Carlo, Pellican Carlo, Salvatore Vincenzo, Bobbio Giacomo.

## NOTIZIE ESTERE

### FRANCIA

Leggesi nei giornali francesi del 3:

Il testo dell'interpellanza che il terzo partito si propone di presentare alla Camera suona come appresso:

« Noi domandiamo d'interpellare il governo sulla necessità di dar soddisfazione al sentimento del paese, associandolo in modo più efficace e completo alla direzione degli affari. »

— Il *Débats* scrive:

Il numero di quelli che hanno firmato l'interpellanza ascende a sessantacinque. Vi si trovano pure i nomi dei signori Rolle e Nogent Saint-Laurens che votavano ordinariamente colla destra. Corre voce che i membri della sinistra si siano riuniti oggi in un ufficio della Camera per intendersi sulle diverse quistioni pendenti e nominatamente sulla lista dei segretari da eleggersi. Si sarebbe deciso di adottare la lista che proporrà il terzo partito, salvo a modificarla leggermente.

Si sarebbe inoltre agitata la quistione dell'opportunità di muovere un'interpellanza a proposito della politica estera. La quistione sarebbe stata adottata in massima, ma si sarebbe deciso di attendere ancora qualche giorno prima di compilare l'interpellanza.

A questa riunione assistevano i signori Thiers, Garnier-Pagès, E. Picard, J. Simon, E. Pelletan, P. Bethmont, Magnin, Dorian, Tachard, Ordinaire, Gagneur, Malézieux, Lefèvre-Pontalis, Desseaux, Girault, De Choiseul-Prassin, De Kératry, Le Cesne, Marion, Riondel.

I signori Gambetta, Ferry, Grévy, Bancel, benchè invitati, non intervennero alla riunione.

— Si legge nella *Patrie*:

Si assicura che un gran numero di membri della maggioranza hanno intenzione di preparare un'interpellanza destinata a formare in qualche modo il contrappeso delle interpellanze del terzo partito. Questa interpellanza della maggioranza avrebbe per oggetto di precisare la formula troppo vaga alla quale s'è arrestato il terzo partito.

I membri liberali della maggioranza vorrebbero indicare nell'interpellanza non solo le tendenze che hanno comuni coi deputati del terzo partito, ma la formola pratica delle riforme e delle modificazioni che intendono chiedere al Governo.

Secondo ogni apparenza il Governo aderirebbe a questo programma. È probabile inoltre che un certo numero di firmatarii dell'interpellanza del terzo partito siano disposti ad associarsi alle interpellanze meglio determinate dei membri liberali della maggioranza.

— Lo stesso giornale reca:

Crediamo poter annunziare ch'è stabilito in massima il viaggio di S. M. l'Imperatrice in Oriente in occasione dell'inaugurazione del canale di Suez. L'itinerario non ne è ancora determinato, ma pare fuor di dubbio che prima di recarsi in Egitto, S. M. farà una visita a Costantinopoli. L'Imperatrice andrebbe da prima in Corsica, dalla Corsica a Genova, da Genova a Venezia e da Venezia a Costantinopoli.

— Il *Mém. de la Loire* reca in data di Saint-Etienne che alcuni delegati che si dicevano interpreti di tutti i lavoranti hanno presentato ai direttori di ogni miniera il loro *ultimatum*: tutto o niente, ma hanno fatto fiasco. Furono arrestati due individui da lungo tempo contrassegnati come due dei principali autori delle violenze del 12 e 13 giugno. Ad uno di essi è riuscito di fuggire dalle mani della gendarmeria. A poco a poco, dice il *Mém.*, si fa la luce su tutta l'organizzazione dello sciopero e sui maneggi dei mestatori.

— Scrivono da Saint-Etienne in data 1° luglio all'*Agenzia Havas*:

Ieri una ventina d'individui si presentarono nel pomeriggio ai pozzi di Chasotte per cercare di fermare i lavori. Otto di essi furono arrestati dai gendarmi e condotti a Saint-Etienne, ove sono stati consegnati alla giustizia. Il numero dei lavoranti che hanno ripreso il lavoro ai pozzi della Chasotte ascende a circa 700.

### PRUSSIA

Una società finanziaria sta per formarsi a Francoforte per la costruzione d'un canale che dovrebbe rendere navigabile il Meno per i grandi carichi fino a Magonza. Questo canale sarebbe strategico e commerciale ad un tempo.

— La città di Berlino contrae un prestito di tre milioni di talleri di cui un terzo è destinato alla costruzione d'un ospitale. Ottocentomila talleri verranno elargiti per un ospizio di mentecatti e il resto verrà impiegato per l'abbellimento della città.

— Il principe Luigi di Baviera si trova presentemente a Berlino, dove viene colmato d'attenzioni per parte del Re Guglielmo e del suo Ministro di Bismarck.

— Il principe Gortschakoff, che si trova presentemente a Berlino, ebbe un colloquio col sig. Bismarck, e fu secolui ad un banchetto presso l'ambasciatore di Russia.

### MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si scrive da Vienna che nelle negoziazioni che hanno luogo tra l'Austria a l'Inghilterra per la modificazione del trattato di commercio, è sorta in questi ultimi giorni qualche differenza a proposito della quistione della tariffa. Si spera però che queste differenze saranno presto appianate. Il *Libro Rosso* non farà cenno delle transazioni commerciali, dacchè questa materia entra nel dominio dei due Ministeri speciali dell'Austria e dell'Ungheria.

### TURCHIA.

Si scrive da Costantinopoli alla *Patrie* che la Commissione speciale riunita al Seraschierato, dopo lunghe discussioni, ha adottato il progetto

---

lode sin da ora al signor Morini, che è forse il primo a dar questo esempio fra noi.

Così si potesse imitarlo lungo gli Uffizi; sarebbe una man santa per Firenze.

E qui, se permettete, passerò a parlarvi un poco di qualche libro.

Gratissimi debbono essere gl'Italiani a Pietro Rotondi che loro regalò con amorosa cura la vita di Beniamino Franklin novellamente tradotta sulla edizione di Filadelfia, che è la più compiuta che si abbia; e grati del pari dovremo essere al tipografo Barbèra che di quella versione si faceva editore raccogliendola in un volume, quanto nitidamente impresso, altrettanto per modicità di prezzo facile a correre per le mani di molti.

E invero nessuna pubblicazione potrebb'essere più opportuna di questa presso di noi. L'esempio d'un grand'uomo e d'un gran galantuomo sorto dal nulla e salito ai più alti carichi della sua nazione e al maggior grado di fama mondiale che uomo possa sperare giammai, è esempio certamente salutare agli uomini del nostro tempo e massime del nostro paese dove molti son divorati da un'ambizione superata soltanto dall'inazione e dall'insipienza. L'avere Beniamino Franklin poggiato tant'alto per vie oneste ed aperte, e correggendosi ognora da se stesso i propri difetti, e studiando ognora nuovi ingegnosi trovati per far felici i suoi simili, non può non esercitare influsso benefico sull'animo dei giovani lettori di quest'autobiografia. In essa come in uno specchio fedele si vede l'immagine del piccolo compositore di stamperia, del propugnatore della libertà della patria, di colui che seppe strappare i fulmini al cielo e destare l'ammirazione in una delle più illustri ed antiche Corti d'Europa, dove il semplice cittadino della non ancora libera America vinceva nella sua modestia e dominava la burbanza cortigiana di duchi e di principi.

Ben venga adunque a questa Vita di Franklin la quale per la fatica che vi spese attorno l'egregio Rotondi si può dire la migliore, la più compita non solo in Italia ma in Inghilterra e in America. Coll'aiuto delle lettere di Franklin e della storia delle guerre americane va aggiunta molto opportunamente all'autobiografia quella parte che l'autore non ci lasciò scritta e che abbraccia gli ultimi anni della sua vita e l'opera ch'ei diede nel conquistare ed assicurare la libertà degli Stati Uniti. Mentre le note abbondevolmente sparse nel corso del volume tratte dalle altre versioni della stessa opera o espressamente compilate per questa, danno al libro un'utilità tutta speciale per noi. Del modo onde questa versione fu condotta non occorre dire a chi conosca il Rotondi e sappia quanta coscienza e quanto buon gusto letterario ei ponga ne'suoi lavori. L'elegante volgarizzamento dell'*Evangelina* di Longfellow è pegno più che bastevole di quello che possa sotto la sua penna la prosa di questo compatriota dell'illustre poeta. La servile imitazione dei classici, la pedantesca ostentazione di parole e di modi che meno si usano odiernamente, si cercherebbero invano nella lingua usata dal Rotondi; ma pure invano un ser Appuntino vi cercherebbe le brutture straniere onde s'insozzano la più parte delle nostre scritture ed in ispecie quelle che dovrebbero vestire italianamente opere appartenenti ad altre letterature.

Fra i molti altri libri che mi trovo avere sul tavolino, uno ne scelgo di così tenue mole come per sostanza pregevole. Sono versi. Per l'amor di Dio, esclameranno i lettori, risparmiaci questa nuova tribolazione. Di poetini e poetucoli ha l'Italia dovizia molesta e indecorosa, e già prevediamo il contenuto del tuo volumetto. Mi scusino i lettori, ma questa volta non l'imbroccano così pensando e dicendo: ed è gran ventura per me dacchè novanta su cento la ragione sia dal canto loro. Ora il mio, lettori garbati, non è poeta da dozzina, nè questi versi vengono ora in luce tutti quanti per la prima volta; segno manifesto che corsero modesta ma onorata via nel mondo. In breve: è questa la seconda edizione alquanto accresciuta di nuovi componimenti dei versi di Luigi Sani da Reggio di Emilia; e come quella che la precedette è questa raccomandata al nome caro alle lettere e alle Muse di Giuseppe De Spuches e di Giuseppe Bertoldi, valorosi ed onorandi uomini entrambi. I versi del Sani dov'è tanta copia di affetto e di dolce mestizia, non vi compaion davanti con veste sfarzosa, sfolgoreggiante d'oro e di gemme, e variopinta di colori vivaci ed avvenanti. La modestia dell'abbigliamento peraltro non solamente non toglie nulla all'eleganza e al nitore, ma aggiunge pregio all'intrinseca bontà dei componimenti. I quali, brevi, gentili, puliti vi commuovono dolcemente forzandovi quasi sempre ad ammirare lo studio posto dal poeta nel dare al pensiero la forma che meglio gli conviene. A questi lumi di luna in fatto di studii due malanni dobbiamo giornalmente deplorare, di chi fa nulla per essi e di chi fa male. Non parrà dunque immeritata o soverchia la lode che facciamo sinceramente al signor Sani, il quale ci mostra con questi suoi versi di non avere pur egli smarrita la buona via dei nostri classici, e di potere, scrivendo secondo detta amore, dar vita a componimenti gentili e delicati, i quali da sorgente di vera poesia scaturiscono.

Nobili canti tra quelli del Sani sono *La Donna*, gli sciolti a *Lorenzo Costa*, la canzone a *Dante Alighieri*. Dei sonetti non pochi sono di bella fattura, sebbene generalmente deboli nella chiusa. Se lo spazio ci bastasse vorremmo di buon animo riportare alcuni de' più bei versi del Sani, acciò il lettore giudicasse da se; ma ciò non potendo lo rimandiamo al volumetto, che siam certi leggerà non senza diletto, nè potrà chiuderlo senza divenire amico del gentile poeta.

Entrati a parlare di poesia non possiamo lasciare senza menzione onorevole il poema spagnuolo sulla musica dell'Yriarte, fatto italiano dal signor De Ghisi. — L'Yriarte è scrittore assai noto e di buona riputazione in Ispagna, e le sue *Favole letterarie* critica arguta degli scrittori del suo tempo, e il poema didascalico or or citato van noverati tra le migliori sue scritture. — Nella breve sua vita, che di poco passò l'ottavo lustro (n. 1750, m. 1791), ei fu letterato, giornalista, ufficiale dello stato, ed ebbe anco a bisticciarsi colla Santa Inquisizione, la quale gli intentò un processo senza condannarlo al fuoco. I tempi volgevano sin d'allora meno propizii *agli arrosti*, e i peccati del nostro poeta dovevano essere veniali, perchè se ne cavò con una penitenza.

Questo poema sulla musica ha la particolarità di essere il solo di tutte le letterature che tratti con largo svolgimento somigliante argomento; altro componimento registrano bensì i bibliografi, pubblicato a Siena nel 1828 pei tipi di Pandolfo Rossi, all'Insegna della Lupa; è un opuscoletto che il suo autore (Lotario Gangleno) chiamò *Passatempo armonico musicale in ottava rima*, ma per la sua brevità non merita certamente nome di poema, tuttochè racchiuda molti buoni precetti musicali. Intorno all'utilità dei poemi didascalici avrei molte cose a considerare, e per avventura verrei alla conchiusione che non ne hanno punta; ma poichè molti ne conta, e se ne pregia, la nostra letteratura, e poichè il poema dell'Yriarte si può dir classico nel suo genere per magistero d'arte e di poesia, è da commendare il sig. De Ghisi pel pensiero che ebbe di arricchirne l'Italia. Se i seguaci d'Euterpe non potranno fare intero il loro tirocinio su questo poema, ne trarranno ottimi ammaestramenti, e si diletteranno certo alla lettura di esso. Nella prefazione al poema il traduttore viene in bel modo a dar ragione di esso, e nelle varie sue parti lo esamina ed analizza; talchè il lettore si trova quasi direi a casa sua al primo incominciarne la lettura. Ma dove il volgarizzatore si converte felicemente in autore è nelle note; le quali comprendono una buona metà del nitido ed elegante volume. Queste note nel loro insieme compongono una vera monografia sulle condizioni odierne della musica in generale, e in peculiar modo in Italia e in Ispagna. Nel che fare naturalmente il signor De' Ghisi, intendentissimo come appare di essere di cose musicali, non lascia dal manifestare sue opinioni e giudizii, dei quali il lettore può far suo pro.

E per oggi, punto fermo; ma innanzi di lasciarlo cascar dalla penna mi giova avvertirvi che la storiella di Saturno non è esatta: giacchè mi sovviene in buon punto che non già i fratelli fra loro, ma egli stesso divorava i proprî figli, a ciò forzato da Titano suo fratel maggiore. Ormai quel che è scritto è scritto, e mi serve ne siate avvisati, o lettori cortesi.

E dopo questo avviso il punto fermo ci viene di suo.

ARTURO.

di legge sulla riorganizzazione dell'armata ottomana.

Secondo questo progetto le forze militari della Turchia avrebbero un effettivo di 250,000 uomini. L'armata attiva si comporrebbe di 150,000 e la riserva di 100,000 uomini.

L'elemento musulmano formerà l'armata attiva, e l'elemento cristiano la riserva. L'adozione di questo sistema ha un'importanza notevole.

— Corre voce a Costantinopoli che tra il governo ed alcune case bancarie di Galatha si tratti per un prestito di 10 milioni di lire, al quale concorrerebbero pure due o tre ditte di Parigi. Questo prestito non sarebbe che il rinnovamento del prestito del 1865 a condizioni più vantaggiose per il governo ed avrebbe per garanzia il tributo dell'Egitto.

# NOTIZIE VARIE

Il Consiglio comunale di Firenze nella adunanza del 2 corrente approvava la costruzione di un locale di pubblico ritrovo lungo lo stradone dei Colli e precisamente nei terreni presso il piazzale Galileo.

L'intraprenditore sig. Meyeri si propone di eseguire in tale località un elegante e vasto giardino corredandolo di varie fabbriche, fra le quali un salone per concerti, un *Café-Chantant*, un Bazar all'orientale, un teatro diurno, una fabbrica per birreria e trattoria, un tiro al bersaglio alla Hobert, una giostra ed altri piccoli annessi per divertimenti pubblici.

Il Consiglio accoglieva pure l'istanza del sig Ulisse Cantagalli il quale domandava che venisse effettuato fino alla Via Nazionale Romana per Siena il prolungamento di una strada traversa del Viale dei Colli e ne assumeva l'esecuzione alle seguenti condizioni.

La strada sarà della larghezza costante di metri 12 con marciapiedi laterali inghiarati, con fogne, zanelle, ecc.

Il sig. Cantagalli cederà gratuitamente il terreno occorrente per la formazione della nuova strada, obbligandosi inoltre a costruire nel corso di tre anni tre villini fronteggianti la strada. I tre villini, e quanti altri venissero eseguiti in detta località, dovranno essere tenuti distanti sei metri almeno dall'orlo della strada, occupando questo spazio con giardino diviso dalla via con cancellata di ferro, e per tutti gli obblighi come sopra contratti dal sig. Cantagalli il Comune verserà in sue mani L. 9000 pagabili in nove rate annue, la prima delle quali a lavoro compiuto.

Fu finalmente dal Consiglio approvata la deliberazione presa dalla Giunta che il nuovo Bagno che va costruendosi ai Lavatoi in via del Corso dei Tintori, venisse illuminato a gas.

— La Giunta municipale deliberava che l'annua commemorazione del 28 luglio in suffragio dei caduti nelle patrie battaglie venisse eseguita nella chiesa di Santa Maria Novella, attesi i grandi restauri che van facendosi in quella di Santa Croce.

La Giunta stessa diè le disposizioni opportune per la costruzione della via Pancani che immetterà dalla chiesa della Madonna della Tosse al campo di Marte.

Ordinava finalmente la remozione degli altari della soppressa chiesa degli Angioli, essendo, come è noto, quel locale destinato a sala di esposizione dei cadaveri di persone morte improvvisamente nelle pubbliche vie.

— Leggesi nella *Perseveranza* d'oggi:

L'egregio signor cav. G. F. Lacaita, a nome di lord A. Vernon, presentava in questi giorni alla Biblioteca di Brera, all'Ambrosiana, nonchè a tre librerie private di questa città cinque esemplari dell'*Inferno* di Dante con documenti ed *album* in tre volumi in-folio, pubblicati per cura ed a spese del defunto suo genitore, il chiarissimo dantofilo Giorgio Warren lord Vernon, già accademico corrispondente della Crusca. Questa splendida pubblicazione, alla quale contribuirono i più distinti uomini di lettere del nostro paese, e che occupò per lunghi anni una eletta schiera di artisti nostrali ed inglesi, costò al generoso lord Vernon più decine di migliaia di sterlini, e non è posta in commercio. Possiamo asserire sin d'ora, senza tema di essere tacciati di esagerazione, essere questo il più degno monumento alzato dal secolo decimonono all'altissimo Poeta, e di gran lunga superiore a quanto venne pubblicato in occasione del Centenario dantesco. Correzione inappuntabile del testo, documenti sconosciuti ed importantissimi, illustrazioni di manoscritti ed autografi, riproduzione perfettissima di miniature, di monumenti, ecc., fanno, a nostro avviso, di questa pubblicazione l'ultima parola degli studi danteschi.

— A proposito di questo dono notiamo che il numero delle traduzioni della Divina Commedia nelle diverse lingue è cresciuto testè colla versione ebraica fatta dal triestino dottor S. Formiggini della prima parte della Cantica.

L'*Oss. Triest.* del 3 reca un cenno di questo nuovo lavoro.

— Ieri, scrive la *Gazz. dell'Emilia*, nei bellissimi possedimenti del marchese Luigi Pizzardi al Bentivoglio aveva luogo la solita annuale cerimonia eminentemente commendevole della distribuzione delle ricompense largite dal proprietario a quelli fra i suoi coloni che maggiormente si distinsero nella coltivazione di quei poderi-modello. Numeroso novero di amici e d'invitati assistevano a questa festa che lasciò in tutti la più gradita impressione.

I premii consistevano in azioni della Banca popolare di credito di cui l'egregio marchese Pizzardi è solertissimo presidente e fondatore.

— Sulla gita degli allievi dell'Istituto tecnico superiore di Milano, la *Perseveranza* riceve da Foggia, in data del 30 giugno, la seguente lettera:

A mente e soprattutto a membra più riposate i particolari del nostro viaggio. Le notizie sommarie che vi mando hanno per iscopo d'annunciare ai parenti e agli amici degli allievi dell'Istituto superiore di Milano che la rapida corsa attraverso queste provincie riuscì sotto ogni rapporto aggradevole e interessantissima, e di servire di pubblico attestato della riconoscenza nostra per le gentilezze d'ogni maniera che a gara ci prodigarono le autorità governative e i municipi di questi paesi.

Partiti da Milano la sera del 26, giungemmo dopo 23 ore a Foggia. Alla stazione fummo accolti dal prefetto cav. Malusardi, e divisi per squadre, sotto la scorta di appositi incaricati, guidati agli alloggi stati predisposti, per noi, a cura del municipio. I professori furono ospitati dal prefetto.

La mattina del 28 si partì per Brindisi dove il sindaco e il sottoprefetto ci accompagnarono a visitare la città e i lavori del porto. Colla strada ferrata che serve al trasporto del materiale, andammo all'estremità della conchina che deve chiudere la bocca di Puglia, destinata ad impedire il rinterro del porto e a renderlo più sicuro; visitammo l'antico castello che ne comanda l'imboccatura, e montati su di un battello rimorchiato da una vaporiera, ritornammo in città. Fu una visita a colpo d'occhio, ma sufficiente per darci un'idea del molto che è stato fatto e di quello che resta a fare. Il già fatto potrebbe già largamente servire ai bisogni di un commercio assai più attivo di quello che non si faccia finora per la via di Brindisi. Le più grosse navi possono ancorarsi quasi dovunque nel porto, dove le draghe lavorano attivamente a far scomparire le poche secche e i bassi fondi che ancora rimangono. La sera di ritorno a Bari, fummo ricevuti fra i concenti della banda della Guardia nazionale, dal prefetto, dal municipio, dal provveditore, dal corpo insegnante.

Ieri mattina visitammo la città, e colla corsa delle 8 50 ci recammo a Taranto. A darci un ultimo saluto era venuto alla stazione il corpo insegnante e gli allievi del Collegio Cirillo in tenuta militare.

Anche a Taranto, sebbene le autorità non avessero che qualche ora prima avuto avviso del nostro arrivo, avemmo un'accoglienza che non poteva essere più cordiale.

Accompagnati dal sottoprefetto, dal sindaco e da alcuni membri della Giunta percorremmo in carrozza in ogni parte la città, e da ultimo nel magnifico palazzo municipale di cui la costruzione non è ancora compiuta, ci fu offerta una lauta refezione nella quale, con gentile pensiero figuravano gli svariatissimi frutti del *mare piccolo* (chè così si chiama nel paese il golfo di Taranto) Il direttore ringraziò il municipio a nome di tutti e propose un brindisi che fu accolto fra gli *hurrà* di tutta la comitiva, al quale rispose il sindaco ringraziando noi della visita ricevuta, e bevendo all'unità dell'Italia, resa più salda dall'unità della scienza.

Un convoglio speciale, messo a disposizione dell'Istituto, dalla Società delle ferrovie meridionali ci portò a Palagionello, a Castellaneta, e Ponte S. Stefano, dove ammirammo i viadotti metallici costrutti dall'ing. Cottrau, che i Milanesi già conoscono per le belle fotografie che alcune settimane addietro stavano esposte nelle vetrine dell'Artaria in via S. Margherita. Alla stazione di Castellaneta ci raggiunse il treno ordinario che ci ricondusse a Bari, donde ritornammo a Foggia a notte avanzata.

Sebbene fossimo già a un'ora dopo mezzanotte, il prefetto volle venire a riceverci alla stazione, e con premura veramente paterna provvide perchè gli allievi fossero condotti o agli alloggi che avevano già occupati, o ad altri migliori e più confortevoli quelli che non s'erano trovati bene nei primi, e ricondusse a casa sua i professori che aveva già la prima volta ospitati.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 3:

Stamane il comm. Brioschi e gli allievi ingegneri di Milano hanno visitato la nostra scuola di applicazione e l'Università. Il rettore Padula e i giovani studenti hanno fatto loro le più gentili accoglienze.

— Si legge nel *Giornale di Sicilia*:

Secondo i giornali di Siracusa, il Consiglio comunale di Modica ha deliberato la costruzione di una strada diretta da questo comune a Noto, traversando il territorio di Rosolini: una linea, in tutto, di 26 chilometri. Un'altra deliberazione ha fatto il Consiglio comunale di Chiaramonte per la costruzione di una strada per Caltagirone.

— R. Istituto Lombardo di scienze e lettere. (Adunanza del 17 giugno 1869).

È aperta la seduta ad un'ora dopo mezzodì, sotto la presidenza del cav. Castiglioni. Il dott. P. G. Maggi discorre storicamente dell'uso e dell'importanza, nelle scuole, della lingua latina, desiderando che oggi pure, secondo le diversità dei tempi, ne sia reso l'insegnamento più pratico. Porge alcune notizie sulle Università della Spagna, della condizione dei cui studi generalmente troppo si tace.

Lo stesso dott. Maggi presenta quindi, accompagnandoli da pochi cenni, due lavori del S. C. professor E. Teza. L'uno ha per argomento il *Vishnu Purána;* nell'altro si danno alcune notizie intorno ad un linguista del secolo scorso, il P. Lourdet.

L'ingegnere senatore Lombardini, che nello scorso anno nella terza parte della sua memoria sul grande estuario Adriatico letta nelle adunanze dell'Istituto, trattò della regolazione delle acque alla destra del basso Po, quindi della secolare quistione dell'immissione del Reno in Po, legge un'appendice a quella memoria, in risposta ad osservazioni che gli furono fatte in lettera ed in uno scritto pubblicato. Trattandosi di una lunga serie di punti discussi, arduo sarebbe di porgerne un sunto. Egli dimostra come siéno attendibili le sue considerazioni sull'effetto dei diboscamenti dei monti per accrescere la portata massima delle piene degli affluenti del Po e del Po stesso. E valendosi di rilievi fatti appositamente eseguire rispetto all'elevazione delle arginature sulle laterali campagne nell'attuale inalveazione del Reno, dimostra come se ne sia realmente esagerata la misura; ed in pari quanto siano erronei i livelli di esse campagne segnati nel profilo officiale di livellazione del Reno. Conchiude quindi confermando le ragioni da lui addotte per riconoscere sostenibile coi debiti provvedimenti l'odierna inalveazione del Reno, partito secondo lui preferibile a quello dell'immissione del Reno in Po, la quale ne altererebbe il regime a danno dei territorii circostanti.

Il prof A. Amati, socio corrispondente, continua e termina la lettura de' suoi studi geografici sulla Nuova Guinea. Ne determina la posizione astronomica, ne indica le dimensioni, parla dei suoi mari, del suo clima, dei suoi prodotti, ne descrive le singole regioni sotto il rispetto orografico ed idrografico; indi esamina il tipo fisico de' suoi abitanti, le loro tradizioni religiose, gli usi nuziali e funebri, e fa alcune deduzioni dal fatto che le tribù Papuasiche ultimamente scoperte sono dotate d'indole migliore che non quelle che da secoli sono in relazione di commercio coi Malesi e cogli Europei.

A termini dell'art. XV del regolamento organico viene ammessa una Nota del prof A. Selmi dell'Istituto professionale di Mantova, contenente *Osservazioni sull'aria miasmatica di Mantova.* Queste osservazioni dal prof. Selmi vengono riassunte come segue:

« Bence Jones dimostrò la presenza nell'organismo animale di una base che egli chiamò chinoidina animale, perciocchè è dotata della medesima proprietà fluorescente di quest'alcaloide vegetale. Or se il liquido miasmatico ha la proprietà di distruggere la chinina, si potrà dedurre che l'azione del miasma nell'organismo animale sia quella di distruggere la chinoidina animale scoperta dal Bence Jones.

« Esperienze dirette eseguite sul fegato di animali ai quali fu fatto ingoiare del liquido miasmatico ottenuto mediante il metodo del Moscati non diedero che una debolissima fluorescenza; mentre il fenomeno appariva evidentissimo col fegato di animali ai quali non era stato amministrato il liquido suddetto.

« L'autore non arrivò a separare dal liquido miasmatico una tale sostanza capace di produrre la fermentazione acida dello zucchero e di decomporre la chinina; ma dalle reazioni avute mediante il cloruro di platino crede poterne dedurre che essa abbia una costituzione analoga a quella degli albuminoidi.

« L'autore passa quindi in rassegna i mezzi coi quali combattere il miasma palustre, ed insiste sull'importanza delle piantagioni quale sorgente d'ozono, che è uno dei mezzi più potenti contro il miasmo paludoso. »

Il socio corrispondente Villari presenta una nota *sul calore sviluppato nel caoutchouc dalla trazione.*

Il socio corrispondente Cavalleri manda una *Descrizione di un'aurora boreale osservata il 13 maggio ultimo.*

Il prof. Lombroso e il dott. Messedaglia presentano uno *studio sopra un caso di ematidrosi osservato nell'Ospedale di Parma.*

La Società olandese delle scienze di Harlem manda il programma dei suoi concorsi, il quale sarà riprodotto nei Rendiconti dell'Istituto.

L'adunanza è sciolta alle quattro.

Milano, 23 giugno 1869.

*Il Segretario:* SCHIAPARELLI.

— Riportammo testè dalla *Gazzetta dell'Umbria* una iscrizione stata trovata in Albe (*Alba Fucense*) nella chiesa di San Pietro da un diligente cercatore delle nostre cose antiche il prof. Gianfr. Cipriani. Quella iscrizione, data scorrettamente nella prima linea, vuol essere restituita letteralmente così:

L CORNELIO L F SUL..
FELICI DICTATO..
PUBBLICE STATUTA

Le due lettere L F mancanti nella prima lezione sembrano indicare L. Cornelio Silla essere *figliuolo* di Lucio.

A questa iscrizione è ora da aggiungere la seguente che lo stesso Cipriani trovava il 30 maggio ultimo nell'*Agro Albense*:

C. NONIO
C. F. FAB.
PELAGIO. IIIIVIR.
AED.

— Angelo Enrico Vitalis, morto testè a Parigi, ha per testamento olografo lasciato a quegli ospizi civili la somma di 535,500 franchi sotto la condizione che vi si eriga un ospizio pei fanciulli poveri.

— Un viaggiatore dell'Africa meridionale racconta nel *Cosmos* che arrivato presso i Metelebes, la sua attenzione fu attratta da un albero gigantesco, una specie di fico, le cui foglie sempre verdi erano coperte di tetti conici che avevano l'aspetto di appartenere a delle case in miniatura. Avvicinatomi, dice egli, ho potuto osservare che quest'albero era abitato da parecchie famiglie di Bakoni (aborigeni del paese). Vi montai coll'aiuto di incavi fatti nel tronco, e vi contai diciesette di queste abitazioni aeree, senza parlare di tre altre che non erano ancora terminate. Giunto alla più elevata, circa trenta piedi sopra il suolo, vi entrai. Del fieno sparso sul pavimento, una lancia, un cucchiaio e un piccolo vaso pieno di cavallette ne formavano tutta la mobiglia. Non avendo preso nulla tutto il giorno, chiesi il permesso di mangiare ad una donna assisa sulla porta con un bimbo sulle braccia. Ella vi accondiscese con premura. Parecchie altre donne arrampicandosi di ramo in ramo vennero dalle capanne vicine per vedere lo straniero. Visitai quindi diverse capanne costruite sui rami principali. La costruzione di queste case è semplicissima. Si incomincia dal formare per mezzo di rami un pavimento oblungo di sette piedi di larghezza incirca. All'estremità di questa piattaforma si costruisce con rami ed erbe una piccola capanna conica che ha 6 piedi di diametro e circa l'altezza d'un uomo. Siccome è posta all'estremità del pavimento, resta un certo spazio avanti la porta. Essi hanno adottato questo modo d'architettura per mettersi al sicuro dai leoni che abbondano in queste regioni. Durante il giorno gli abitanti scendono dall'albero per procurarsi gli alimenti. Quando il numero degli ospiti d'una capanna aumenta, si sostiene il pavimento sopraccaricato per mezzo di pali, e quando invece il peso è alleggerito si levano i pali che servono di combustibile.

— Leggiamo nel *Morning Post* del 1°:

Una terribile esplosione di nitro-glicerina ha avuto luogo a 6 miglia distante da Carnarvon. Un bastimento carico di quella materia pericolosa era arrivato da Liverpool alla sbarra di Carnarvon, ed il carico era stato trasportato su battelli alla spiaggia. Nel pomeriggio due carrette portanti quella materia si sono avviate per due destinazioni differenti; esse fecero esplosione presso Crymglo, verso le sei di sera.

Il disastro è stato immenso, terribile. I cavalli e tre uomini furono posti a pezzi e sono scomparsi. Le ruote della vettura ed una parte del materiale furono slanciate in un villaggio situato alla distanza di circa un miglio.

La strada, in un raggio d'un quarto di miglio, è stata danneggiata spaventevolmente, e parecchie case hanno avuto i loro vetri rotti, senza contare altri gravi danni.

Sul luogo stesso dove sono saltate le carrette si trovarono due buchi rotondi di sei piedi di profondità e sette di diametro. La stazione della ferrovia situata a circa 400 metri ha sofferto moltissimo.

Tutta la vallata e due grandi laghi appiedi dello Snowden hanno risentito gli effetti della scossa, ch'è stata formidabile. In tutta la vallata il danno è considerevole.

A Carnarvon ed a Bengor, e ad una distanza di parecchie miglia si sentì la scossa.

Si ritrovarono frammenti di corpi umani sparsi qua e là, e tre tagliapietre che lavoravano ad una grande distanza furono gravemente feriti. Migliaia di persone sono accorse dalle città e dai villaggi e sono immerse nella massima costernazione.

## PRESIDENZA
### DEL CONSIGLIO SCOLASTICO
*Per la Calabria Citeriore.*

Si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio p. v. a due posti semigratuiti vacanti nel convitto annesso al R. liceo ginnasiale di Cosenza giusta le norme stabilite dal Reale decreto 4 aprile 1869, n° 4997. Gli aspiranti dovranno presentare entro il termine stabilito al signor rettore del convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciato o dalla potestà municipale o da quella dell'istituto da cui si proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Gli esami relativi si faranno entro il successivo mese di agosto. Il giorno preciso in cui avranno cominciamento sarà indicato a ciascun aspirante col mezzo del sindaco o di altra potestà locale.

Cosenza, 20 giugno 1869.

*Il Prefetto Presidente*
MIANI.

## AMMINISTRAZIONE DELLE RR. POSTE.

Cominciando dal 6 corrente saranno dai portalettere eseguite tre distribuzioni al giorno nel territorio di Firenze compreso fra le vecchie mura e la nuova cinta daziaria, e due distribuzioni al giorno nel territorio del comune oltre la detta cinta.

Dall'epoca stessa sarà aperta una collettoria postale a Fiesole, che cambierà piego due volte al giorno con quest'uffizio centrale, in partenza cioè da Firenze alle 9 m. e 4 30 s. da Fiesole e S. Domenico alle 8 m. e 4 s. rispettivamente.

Firenze, 4 luglio 1869.

# DIARIO

La fase attraverso alla quale passa in questo momento il *bill* d'Irlanda in seno alla Camera dei Lordi d'Inghilterra si distingue per l'insistenza con cui questa assemblea si sforza di mantenere il maggior numero di privilegi possibili contro i principii del progetto di riforma. Quindi è che essa ha costretto il governo a non togliere ai vescovi anglicani d'Irlanda il dritto di continuare a sedere come pari ecclesiastici vita loro durante, malgrado la soppressione della loro Chiesa come corpo politico. Quindi è che essa ha esonerato il clero da ogni imposta sulle annualità che dovranno essergli pagate in forza della legge, benchè il duca d'Argyll abbia fatto osservare che si trattava di 200,000 sterline sottratte al patrimonio irlandese. Quindi è ancora che, malgrado la opposizione di lord Kimberly, si convenne che gli ecclesiastici spossessati dei loro benefizi toccheranno una indennità equivalente a quattordici volte la loro rendita. E la discussione non è ancora finita e tutte le proposte d'emendamento non sono ancora state formulate.

A tutto il 2 corrente la Camera dei Lordi aveva approvato gli articoli del progetto fino al 28 inclusivo.

Nel tempo che il Corpo legislativo francese attende al lavoro di verifica dei poteri, le varie frazioni politiche che lo costituiscono vanno organizzandosi per mezzo di riunioni, fissano i loro programmi e li concretano sotto la forma speciale di proposte di interpellanza.

Di tali interpellanze ne sono già annunziate parecchie. Una del terzo partito circa « la necessità di dare soddisfazione al sentimento del paese, associandolo in modo più efficace e completo alla direzione degli affari. » Una della maggioranza « per precisare la formula troppo vaga e generica della interpellanza del terzo partito. » Un'altra domanda d'interpellanza verrebbe dalla sinistra « sugli avvenimenti di Parigi; » ed una quarta dagli ultramontani sulla questione di Roma. Da ciò che ne scrivono i corrispondenti, sembra che la interpellanza del terzo partito abbia probabilità grande di venire accettata, sia perchè essa ha raccolto un numero considerevolissimo di firme, sia perchè il Governo imperiale desidera di accettare la discussione di fronte e spiegare con ogni maggior franchezza la sua opinione. Quanto all'interpellanza della sinistra non sembra che essa abbia probabilità alcuna di raccogliere l'adesione della maggioranza degli uffizi.

Dalla Spagna si sono avute notizie particolareggiate intorno alla discussione seguita sull'art. 9 del bilancio dell'entrata relativo alla riforma delle tariffe doganali. In questo articolo la Commissione del bilancio proponeva la soppressione di qualunque dazio proibitivo e la istituzione di una imposta protettrice massima del 33 per 0[0, la quale in via d'eccezione avrebbe per certi oggetti potuto venire elevata al 35 per 0[0. Pel corso di sei anni questi limiti non avrebbero potuto eccedersi, ma passato tale periodo essi avrebbero potuto ridursi gradatamente e successivamente al *minimum* del 15 per 0[0. Dopo una discussione vivace ed al momento nel quale si stava per passare ai voti, il sig. Madoz chiese d'aggiungere al paragrafo con cui si fissava il tempo durante il quale doveva mantenersi il dazio protettore, un emendamento così concepito: « senza pregiudizio di ciò che potranno decidere le future Cortes. » Questa mozione avendo provocato una grande agitazione nell'assemblea, il signor Madoz la ritirò e l'articolo 9 venne definitivamente adottato come la Commissione lo aveva proposto con 119 voti favorevoli contro 31.

Alcuni giornali americani avevano recato la notizia che il Governo degli Stati Uniti era sul punto di acquistare una gran parte del Messico settentrionale. Questa notizia fu ora smentita da due parti. Il ministro degli esteri del Messico, Lerdo de Tejada, dichiarò ufficialmente al console generale del Messico a Nuova York che il Governo messicano non pensa punto a vendere una parte del suo territorio, e l'inviato americano a Messico, generale Rosenkranz, dichiarò dal canto suo nel *Diario Official* che il gabinetto di Washington non ha l'intenzione di acquistare alcuna parte del territorio messicano.

## UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 4 luglio 1869, ore 1 pom.

Tempo variabile e pioggia nel centro della Penisola. Il barometro si è abbassato di 1 a 2 mm. Domina il vento di ponente e il mare è piuttosto agitato.

Qui il barometro è stazionario.

Continuerà il tempo variabile.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*
Nel giorno 4 luglio 1869.

| | ORE | | |
|---|---|---|---|
| | 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero | mm 753 0 | mm 753 0 | mm 754,0 |
| Termometro centigrado | 23,0 | 26 0 | 20,0 |
| Umidità relativa | 74,0 | 75 0 | 85,0 |
| Stato del cielo | sereno e nuvoli | nuvolo | nuv., ser. spr. d'ac. |
| Vento { direzione | SO | SO | SO |
| Vento { forza | debole | quasi for. | debole |

Temperatura massima . . . . . . . . + 27,5
Temperatura minima . . . . . . . . + 15,5

### SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — La drammatica Compagnia di C. Lollio rappresenta: *Il capitano Carlotta* - Ballo: *Brahma.*

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'opera: *Pipelet.* — Ballo: *Rolla.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Dondini e Soci rappresenta: *Il duello.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 5 *luglio* 1869)

| VALORI | | VALORE NOMINALE | CONTANTI L | CONTANTI D | FINE CORR. L | FINE CORR. D | FINE PROSSIMO L | FINE PROSSIMO D | NOMINALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 . . . . god. | 1 genn. 1870 | | » | » | 56 47 | 56 42 | » | » | » |
| Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . . » | 1 aprile 1868 | | 35 70 | 35 55 | » | » | » | » | » |
| Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib. | 1 aprile 1868 | | » | » | 79 95 | 79 90 | » | » | » |
| Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 » | | | 84 80 | 84 70 | » | » | » | » | » |
| Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » | | 500 | » | » | 632 » | 630 » | » | » | » |
| Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » | 1 luglio 1869 | 500 | » | » | » | » | » | » | 442 |
| Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . » | 1 luglio 1869 | 840 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 » | id. | 480 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni della Banca Naz. Toscana » | 1 genn. 1869 | 1000 | » | » | » | » | » | » | 1750 |
| Dette Banca Naz. Regno d'Italia » | 1 genn. 1869 | 1000 | » | » | » | » | » | » | 1920 |
| Cassa di sconto Toscana in sott. » | | 250 | » | » | » | » | » | » | » |
| Banca di Credito italiano . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni del Credito Mobil. ital. » | | | | | | | | | |
| Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . . . . » | | 1000 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni delle SS. FF. Romane. . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » | 1 luglio 1869 | 420 | » | » | » | » | » | » | 210 |
| Obblig. 3 0[0 delle suddette CD » | id. | 500 | » | » | » | » | » | » | 172 |
| Dette . . . . . . . . . . . . . » | | 420 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni SS. FF. Meridionali . . . » | 1 genn. 1869 | 500 | » | » | 309 | 308 | » | » | » |
| Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . » | 1 aprile 1868 | 500 | » | » | » | » | » | » | 168 |
| Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 » | id. | 505 | » | » | » | » | » | » | 435 |
| Dette in serie non comp. . » | | 505 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette in serie picc . . . . . » | | 505 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* » | id. | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Imprestito comunale 5 0[0 . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Detto in sottoscrizione. . . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Detto liberate . . . . . . . . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Imprestito comunale di Napoli » | | 150 | » | » | » | » | » | » | » |
| Detto di Siena . . . . . . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| 5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . » | 1 luglio 1868 | | » | » | » | » | » | » | 57 |
| 3 0[0 idem . . . . . . . . . » | 1 aprile 1868 | | » | » | » | » | » | » | 36 |
| Imprestito Nazion. piccoli pezzi » | | | » | » | » | » | » | » | 81 |
| Nuovo impr. della città di Firenze in oro | 1 aprile | 250 | » | » | » | » | » | » | 187 |
| Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . . | | 500 | 385 | » | » | » | » | » | » |

| CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Livorno . . . . . | 8 | | | Venezia eff. gar. | 30 | | | Londra . . . a vista | | | |
| dto. . . . . . | 30 | | | Trieste . . . . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 30 | | |
| dto. . . . . | 60 | | | dto. . . . . . . | 90 | | | dto. . . . . . . | 90 | 25 88 | 25 84 |
| Roma . . . . . . | 30 | | | Vienna . . . . . . | 80 | | | Parigi . . . a vista | | 103 45 | 103 25 |
| Bologna . . . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 90 | | | dto. . . . . . . | 30 | | |
| Ancona . . . . . | 30 | | | Augusta . . . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 90 | | |
| Napoli . . . . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 90 | | | Lione . . . . . . | 90 | | |
| Milano . . . . . . | 30 | | | Francoforte . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 90 | | |
| Genova . . . . . | 30 | | | Amsterdam . . . | 90 | | | Marsiglia. . . . . | 90 | | |
| Torino . . . . . . | 30 | | | Amburgo . . . . | 90 | | | Napoleoni d'oro. . . | | 20 57 | 20 55 |
| | | | | | | | | *Sconto Banca* 0[0 | | | |

### PREZZI FATTI

5 0[0 56 50 - 45 - 40 fine corr. — Obblig. sui beni eccles. 80 10, 80 05, 80, 79 95 fine corr. — Azioni Merid 316 1/2 fine luglio

*Il sindaco:* A. MORTERA.

### Editto.

In esecuzione della ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Luigi Castaldi del 2 luglio corrente, registrata con marca annullata da lire una, il sottoscritto invita i creditori del fallimento stesso, i titoli dei quali siano stati verificati e confermati con giuramento, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del dì 23 luglio corrente, a ore 10 ant., nella cancelleria di questo tribunale, per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito, o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Lì 2 luglio 1869.

1761 F. Nanni, vice canc.

### Avviso

A termine della legge 30 agosto 1868, n. 4577, art. 10, si notifica avere il sottoscritto ottenuto la concessione ministeriale degli atti di trascrizione in data 23 giugno 1869, per la privativa di esclusiva proprietà dei proprii marchi, segni distintivi, firma e denominazione qualificativa e speciale, riservata all'unico proprietario delle acque e polveri antisifilitiche Pollini.

Milano, 30 giugno 1869.

Per il dott. Antonio Gasparini Pollini, nipote ed unico erede successore del barone D. F. Pollini:

1767 Gottardo Valentini.

### Bando per vendita di beni mobili

*Avviso d'asta volontaria.*

Al seguito della ordinanza dell'illustrissimo signor avv. Eugenio Grossi, giudice al tribunale civile e correzionale di Lucca, ff. di tribunale di commercio, delegato alle operazione del fallimento di Fortunato Modigliani di Viareggio.

La mattina del dì 12 luglio corrente, a ore nove antimeridiane, nello stabile del signor Giovanni Martini, situato in Prato, Toscana, nella via detta di San Giorgio, presso la stazione della ferrovia sarà proceduto alla vendita di una quantità di merci consistenti in stoffe di lana nazionali ed estere, in stoffe di lana e cotone, e di cotone, greggi, scialli in sorte, pel di capra, merinos, paramatas, orleans, crespi, brillet, basino, frustagno, indiane, Waterloo, bordati, baiette ed altro, divisa in N. 291 lotti, per rilasciarsi in vendita sul prezzo di stima a ciascun lotto attribuito dai periti giudiciali, al maggiore offerente a pronti contanti.

Fatto a Prato, Toscana.

Lì 3 luglio 1869.

Il notaro incaricato della vendita

1777 Ser Pietro Beltrami.

### Citazione per appello.

Lucca, il 1° luglio 1869.

Con atto dell'usciere Francesco Cupini, addetto al tribunale civile e correzionale di Lucca in data del 16 giugno p. p. il signor Luigi del fu cav. Domenico Andreuccetti, proprietario domiciliato in Lucca, ha dichiarato di interporre appello dalla sentenza proferita dalla pretura del primo mandamento di Lucca, Città, il 23 aprile 1869, debitamente registrata con marca da bollo, e ha citato la signora Elisa del fu Michele Sanschoff vedova del fu David De Giuliani oriunda di Pietroburgo, residente in Lucca, a comparire la mattina del 27 luglio 1869, a ore dieci antimeridiane avanti il suddetto tribunale per discutere e sentire ammettere il detto appello, notificando la citazione stessa, nei modi prescritti dall'art. 141 del Codice di procedura civile del Regno.

1780 Francesco Cupini.

### Estratto. 1778

Il signor Giuseppe del fu Giovacchino Neri di Ripa, rappresentato dal dottor Francesco Puliti suo legale procuratore, come creditore iscritto del signor cav. Angiolo del fu Pietro Vannucci, domiciliato a Corvaja, mandamento di Seravezza, ha fatto istanza sotto questo giorno all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca perchè nomini un perito onde proceda alla valutazione e stima dei beni immobili investiti dalla esecuzione, spettanti al debitore signor cav. Angiolo Vannucci, e consistenti in tre pezzi di terra olivata, il primo dei quali con tracce di marmo e con casetta sopra di sè, posti i primi due nella comunità di Pietrasanta, ed il terzo nella comunità di Seravezza, e descritti nel precetto dei 30 giorni del dì 19 febbraio 1869, trascritto all'uffizio della Conservazione delle ipoteche di Pisa sotto di 1° marzo 1869, vol. 14, art. 265; e ciò agli effetti voluti dall'art. 664 del vigente Codice di procedura civile.

Fatto questo dì 1° luglio 1869.

Dott. Francesco Puliti, proc.

### Avviso.

Col decreto 12 maggio 1869, n. 8009, del Regio tribunale di Verona, fu avviata la procedura di componimento stabilita dalla patente 17 dicembre 1862 in confronto della ditta Carlo Viviani, negoziante di qui, rappresentata da Luigi Viviani e Maria Boninsegna, quali proprietarii e firmatarii della stessa. Il commissario giudiziale dott. Pietro Tanara porta a notizia di tutti i creditori della ditta stessa, nei sensi del § 23 della precitata patente, che a tutto 10 agosto p. v. possono insinuare presso il sottoscritto le rispettive loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dal compartecipare al riparto della sostanza ceduta dalla precitata ditta, in quanto i loro crediti non sieno coperti da pegno, per cui andrebbero soggetti alle conseguenze del disposto dei §§ 35, 36, 38 della succitata patente 17 dicembre 1862.

Verona, li 26 giugno 1869.

Il Commissario giudiziale

1751 Pietro dott. Tanara.

### Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Genova con sentenza del 12 giugno 1869 sulle instanze di Rosa Badaracco vedova Fereccio, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 8 ottobre 1868, pronunciò l'assenza di Giuseppe Fereccio fu Pasquale già domiciliato a Recco, agli effetti di diritto. 1783

### Avviso.

Francesco Saverio d'Esposito figlio di Mariano e della fu Maria Agnese Coppola del comune del Piano di Sorrento, provincia di Napoli, nato ivi a 29 marzo 1813, fa noto al pubblico che egli ha avanzato dimanda al Re di voler permettere il cambiamento dell'attuale suo cognome in quello di De Maria, perciò chiunque possa avervi interesse è invitato a farvi le opposizioni entro il termine di mesi 4 a contare dal giorno della seguita affissione e pubblicazione del presente.

E ciò per lo adempimento degli articoli 121 e 122 del regio decreto per l'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865, n. 2602. 1789

### Estratto di sentenza.

Si notifica che nel giudizio promosso avanti il tribunale civile di Domodossola dal signor Giovanni Vittorio Mellerio da Craveggia alla sua moglie Mellerio Laura Maria, domiciliata pure a Craveggia, ed ora residente a Nizza (Francia), non comparsa, emanò sentenza in data delli 23 scorso giugno, stata notificata alla suddetta Laura Maria Mellerio dall'usciere delegato di questo tribunale Gerolamo Panigazzi il 2 corrente mese, in conformità del vigente Codice di procedura civile, con cui si dichiarò inabile la prenominata Laura Maria Mellerio a fare qualsiasi atto, che ecceda la semplice amministrazione, senza l'assistenza di un curatore da nominarsi dal Consiglio di famiglia, colle spese a carico della stessa.

Domodossola, 2 luglio 1869.

1791 Caus. Calpini, proc.

# SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

## NEL REGNO D'ITALIA

## A tutto il giorno 19 Giugno 1869.

**ATTIVO.**

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali | L. | 177,882,867 38 |
| Esercizio delle zecche dello Stato | » | 9,446,992 54 |
| Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) | » | 12,772,500 » |
| Portafoglio nelle sedi e succursali | » | 247,583,916 91 |
| Anticipazioni id. | » | 42,040,358 38 |
| Effetti all'incasso in conto corr. | » | 209,244 35 |
| Fondi pubblici applicati al fondo di riserva | » | 16,003,975 » |
| Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) | » | 219,793 94 |
| Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) | » | 278,000,000 » |
| Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867) | » | 100,000,000 » |
| Immobili | » | 7,229,295 74 |
| Azioni da emettere | » | 20,000,000 » |
| Azionisti, saldo azioni | » | 10,700 » |
| Debitori diversi | » | 11,373,788 13 |
| Spese diverse | » | 3,555,868 13 |
| Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova | » | 466,666 70 |
| Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa | » | 34,303,800 » |
| Depositi volontari liberi | » | 105,817,938 98 |
| Depositi obbligatori e per cauzione | » | 62,917,041 32 |
| Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) | » | 20,136,800 » |
| Servizio del debito pubbl. a Torino | » | 40,226 38 |
| | L. | 1,150,011,773 88 |

Visto

1792 *Il Censore centrale* C. De Cesare.

**PASSIVO.**

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| Capitale | L. | 100,000,000 » |
| Biglietti in circolazione | » | 749,606,811 40 |
| Id. sommin. agli stabilim. di circolaz. | » | 12,772,500 » |
| Fondo di riserva | » | 16,000,000 » |
| Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile | » | » |
| Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile | » | 7,306,356 16 |
| Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali | » | 8,026,328 59 |
| Id. (non disponibile) id. | » | 29,937,506 33 |
| Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) | » | 5,568,437 41 |
| Mandati a pagarsi | » | 5,012,847 29 |
| Dividendi a pagarsi | » | 35,975 50 |
| Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 | » | 510,723 97 |
| Creditori diversi | » | 7,396,868 38 |
| Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 | » | 34,303,800 » |
| Depositanti d'oggetti e valori diversi | » | 168,734,980 30 |
| Risconto del semestre precedente e saldo profitti | » | 914,937 53 |
| Benefizi del semestre in corso | » | 3,869,481 02 |
| Marche da bollo in circolazione | » | 14,220 » |
| | L. | 1,150,011,773 88 |

Per autenticazione

*Il Direttore generale*: Bombrini.



### Estratto.

La nobil signor Teresa Garbesi vedova del fu signor Orazio Forti di Lucca, rappresentata dal dottor Salvatore Rossi suo legal procuratore come creditrice iscritta dei sigg. Luigi e rev. Vincenzo fu Matteo Benassi di Metato di Camaiore, ha fatto nuova istanza al signor cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca perchè nomini un perito, onde proceda alla valutazione e stima dei beni stabili investiti dall'esecuzione, spettanti ai debitori Benassi e in parte ai terzi possessori Pardini e Cia, seminati, selvati, olivati e boschivi con case sopra di loro, posti in sezione di Lombrici, comune di Camaiore, nei luoghi detti in Tigliori, Nappaia, al Campo a Castagni, alla Carpigna, alle Mele a Metato, a Campetti, al Colletto, ai Marmi, a Vernacchieto, al Colle della terra, agli Olivi o a Bovile, nella Tana e al Margine, e descritti al catasto di Camaiore ai numeri 2626, 2665, 2672, 2674, 2468, 174 rosso, 158 rosso, 2712, 2715, 2608, 2508, 2449, 2496 4/7, 2497 4/7, 164 rosso, con la rendita imponibile di L. 1,142 08.

E ciò agli effetti voluti dall'art. 664 vigente Codice di procedura civile.

Fatto questo dì 2 luglio 1869.

1781 Dott. Salvatore Rossi.

### Richiesta di nomina di perito.

Si previene chiunque possa avervi interesse che con ricorso presentato all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Lucca nel primo luglio corrente, sulle istanze del signor Luigi fu Giuseppe Cantini, possidente e negoziante domiciliato elettivamente in Lucca presso il sottoscritto, via S. Croce, n. 1429, è stata richiesta la nomina di un perito per procedere alla stima di una casa posta in Massa e Cozzile e di un piccolo podere posto in Traversagna da vendersi a pregiudizio di Luigi fu Gio. Battista Puccini, possidente domiciliato a Massa e Cozzile, quali stabili sono ipotecati a garanzia del credito di lire 293 26 che l'istante signor Cantini ha verso il Puccini in virtù di sentenza della pretura del Borgo a Buggiano del 23 settembre 1867, e sono descritti nel precetto contro lo stesso Puccini trasmesso li 5 marzo 1869.

Lucca, 1° luglio 1869.

1779 Dott. Lelio Chini.

### Avviso per aumento del sesto.

Si rende noto che nel giorno primo luglio corrente, in seguito ad incanto avvenuto in questo tribunale, sono stati liberati gli appresso lotti:

1° Alla signora Margherita Bottai vedova del fu Ferdinando Giorgi di Volterra:

Una casa con orto posta in Volterra in via della Porta a Selci, segnata di num. 4, per il prezzo di lire novemila cinquecento tredici e centesimi ottantaquattro (L. 9513 84).

2° Al signor Santi Pacchi del fu Bartolommeo di Volterra:

Un podere con casa colonica ed annessi denominato Mezza Costa, posto nei pressi e comune di Volterra, formante il terzo lotto per italiane lire undicimila novantatre e centesimi trentuno (L. 11,093 31).

3° Al signor Giuseppe del fu Giovanni Cantini di Pomarance:

Un podere con casa colonica e annessi, denominato Le Piaggo, posto in comune e popolo di Volterra, per il prezzo di italiane lire dodicimila dugento trentatre e centesimi nove (lire 12,233 09) costituente il quarto lotto; e

Un corpo di terra detto La Buca, posto in detto comune e popolo, costituente il quinto lotto per il prezzo di lire duemila seicento settantasei e centesimi ventotto (L. 2676 28).

Il tutto espropriato a danno del signor Ottaviano Giorgi di questa città.

Fa noto pure

che il termine per l'aumento del sesto da farsi a forma di legge scade il sedici luglio mille ottocento sessantanove.

Dalla cancelleria del tribunale civile.

Lì 2 luglio 1869.

Il cancelliere

1782 Bacciocchi Antonio.

### Estratto. 1760

Mediante pubblico istrumento del dì venticinque giugno milleottocento sessantanove, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il nobile signor conte Ugolino del fu S. E. il signor conte Guido Della Gherardesca senatore del Regno e possidente domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità dichiarata col decreto Reale del dì 19 dicembre 1865, ha ceduto e venduto alla comunità di Firenze: 1° una piccola porzione di giardino per l'allargamento della via Lungo Le Mura; 2° altra frazione del giardino da occuparsi permanentemente insieme con gli accessori di muro e cancello; 3° una porzione della fabbrica denominata la Palazzina con porzione dello scannafosso posta in via Pinti al numero stradale 103 di rivolta e di squadra con la via interna lungo le mura urbane; 4° una piccolissima porzione di altra fabbrica situata sulla detta via lungo le mura ad uso di cascina, e parzialmente ad uso di pigionali; ai quali beni confina: 1° via Pinti; 2° via delle mura; 3° residua proprietà Gherardesca, rappresentati al catasto della comunità di Firenze in sezione A dalle particelle di numero 382 parte, 383 parte, 372 parte, 389 parte.

Qual vendita e respettiva compra dalle parti contraenti è stata fatta per il prezzo di lire cento quarantatremila sessantasei, e cent. 78, nel qual prezzo è compreso l'importare d'indennità civili e spigionamenti in lire 12,635 90 che è stato pagato contemporaneamente alla stipulazione di detto contratto, lire 92,670 58, importare di lavori accollati al sig. conte Della Gherardesca e spigionamenti durante la costruzione, che dovranno pagarsi a rate di mano in mano che i lavori verranno eseguiti, e lire 37,760 30, prezzo delle occupazioni permanenti e deprezzamenti economici, dovranno pagarsi, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1869 sulla somma però soltanto di lire 21,760 30, prezzo delle occupazioni permanenti, previa però la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij

proc. della comunità di Firenze.

### Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile e correzionale di Parma, materia civile, con sua ordinanza proferita in Camera di consiglio il giorno 24 maggio ultimo, accogliendo il ricorso inoltrato dal sottoscritto nell'interesse delli Giovanni, Lazzaro e Carolina fratelli e sorella Bragadini del fu Luigi, domiciliati a Zibello,

Nominò il signor dottor Luciano Paredi, notaio a Zibello, a rappresentante del presunto assente Alessandro Bragadini del fu Luigi che anteriormente all'anno 1865 teneva domicilio e dimora nel comune predetto;

Ordinò allo stesso dottor Paredi di assumere informazioni sull'essere dell'assente presunto e sulle cause che ponno avere determinata l'assenza.

Tanto si rende di pubblica ragione in conformità del disposto dell'art. 23 del Codice civile.

Parma, 30 giugno 1869.

1786 Avv. Cremonini.

### N. 10825 Editto.

Si notifica che in sostituzione del notaio dott. Sante Mistrorigo nominato con decreto 23 corrente, n. 10608, commissario giudiziale nel componimento apertosi sulle sostanze di questo negoziante Gio. Bembo fu con odierno decreto pari numero nominato questo notaio dott. Giulio Donatelli.

Per il cavaliere reggente

*Firmato*: Merighi, cons.

Dal R. tribunale provinciale.

Verona, 30 giugno 1869.

*Sott.* Veronese.

*Concordat*

Veronese. 1785

# Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Catania

## Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno di giovedì 15 luglio 1869, in una delle sale della prefettura di Catania, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

### *Condizioni principali.*

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto ne'modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione ed inserzione sul giornale del presente avviso saranno pagate, per tutti i lotti compresi nell'avviso, dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, e staranno a carico dell'amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. nell'ufficio della prefettura di Catania.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta

*Avvertenza.*— Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N° progressivo dei lotti | N° della tabella corrispondente | COMUNE in cui sono situati i beni | PROVENIENZA | DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura | SUPERFICIE in misura legale | SUPERFICIE in antica misura locale | VALORE ESTIMATIVO | DEPOSITO per cauzione delle offerte | MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto | PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 1 | 634 | Misterbianco | Convento di San Francesco d'Assisi | Fondo Bottaceto, Serragi e Cubicella, coltivato a vigneto ed in parte a seminerio con alberi d'ulivi e piante fruttifere — Vi esiste un caseggiato a due piani con trappeto, due palmenti, una cantina, una stanza per cappella, una stalla, ecc., regione Bottaceto — Confini: a tramontana Francesco Marletta e Carlo Gagliano, a levante strada comunale che da Misterbianco mette allo stradone provinciale e proprietà Duca Misterbianco, a mezzodì Duca Misterbianco, cavaliere Scammacca ed Ottavio di Bella, ed a ponente con Massari di Pietro dell'Uovo e Carlo Gagliano. | 55 84 97 | » | 54000 | 5400 | 200 | » |

1769 Catania, addì 15 giugno 1869.

*Il Reggente*: LALOLI.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.